



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

25
AGOSTO
2024

21^A DOMENICA
DEL TO
-B-

LA PACE OGGI È DIFFICILE, URGENTE IL CESSATE IL FUOCO

“Non si può parlare in questo momento di pace”. Le parole del cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, patriarca latino di Gerusalemme, fotografano con chiarezza la situazione che si vive in Terra Santa con il conflitto che va avanti da mesi tra Hamas e Israele. Intervenuto ai microfoni dei media vaticani prima dell’apertura del **Meeting di Rimini** - che il porporato inaugura con la conferenza dal titolo: “Una presenza per la pace” - il patriarca sottolinea la necessità di “lavorare per il **cessate il fuoco**, interrompere le operazioni militari per iniziare un processo di guarigione, per creare **fiducia l’uno con l’altro**”. “La strada c’è - afferma - ma **manca il desiderio** di percorrerla a livello istituzionale, richiede una leadership politica e religiosa che è in crisi”. È importante, sottolinea, fare tutto il possibile anche partendo dal basso.

“Le piccole speranze”

Speranza è una parola che serve in questo momento ma, afferma il porporato, non bisogna confondere il significato delle parole. “Speranza - osserva - non vuol dire che le cose stanno per finire, le prospettive non sono positive a breve termine. La speranza è un **atteggiamento interiore** che rende capace di vedere con gli occhi dello Spirito quello che gli occhi umani non vedono”. Le piccole speranze animano la Chiesa locale, impegnata a Gaza e in Cisgiordania nel sostegno alla piccola comunità di circa 600 persone con la distribuzione di viveri.

Il patriarca latino di Gerusalemme ricorda l’impegno di aprire cliniche, una scuola che da un anno è chiusa, riavviare le dinamiche di relazioni “normali”, “ma che aiutano - afferma - a uscire da una cappa di oppressione per creare occasioni di lavoro anche se manca”.

La pace è una cultura

Concludendo la sua intervista, egli ricorda che tutti possono fare qualcosa per creare la pace. “La pace è **una cultura**, non è qualcosa che uno deve fare, è politica, è educazione, è l’impegno dei media, è lavorare a 360 gradi, in un mondo globalizzato dove nessuno è una isola. La pace è una cultura”.

I negoziati, ultimo treno

“Siamo in un **momento decisivo**, dirimente, con i dialoghi in corso, - afferma - la guerra finirà, spero che con i negoziati, che si risolva qualcosa: **ho i miei dubbi**, ma è l’ultimo treno”. Il patriarca di Gerusalemme non nasconde il rischio di una “degenerazione”. “Il linguaggio di **rifiuto l’uno dell’altro** - aggiunge - è diventato materia quotidiana che si respira nei media ed è qualcosa di veramente drammatico”. La sua esortazione è a pregare soprattutto per contrastare “quegli atteggiamenti di odio, sfiducia, disprezzo profondo” che si avvertono. Nel ricostruire il domani sarà necessario l’impegno di tutti.

Benedetta Capelli - Rimini, per Vatican News

**TEMPO
ORDINARIO**

| | |
|--|--------------|
| <i>la pace oggi è difficile, urgente il cessate il fuoco</i> | <i>pag 1</i> |
| <i>Seduzione più subdola è vivere senza mistero.....</i> | <i>” 2</i> |
| <i>Commento al Vangelo.....</i> | <i>” 3</i> |
| <i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....</i> | <i>” 4</i> |

SEDUZIONE PIÙ SUBDOLA È VIVERE SENZA MISTERO

Una sirena fascinosa che non propone cose cattive o violente ma ti dice solo di **non sognare** qualcosa d'altro, qualcosa d'oltre, che ti dice: c'è solo l'umano, la logica umana.

È l'inganno di credere che la realtà sia solo questa che si vede, come scrisse Eugenio Montale il quale si confrontava con riluttanza con la fede, tuttavia aveva chiaro l'orizzonte di questa sfida.

Che cosa significa vivere senza mistero? È vivere senza quella parte di cielo che compone la terra. La fede vera è la breccia di luce attraverso la quale viene quel più che promuove l'uomo alla pienezza della sua umanità.

La **misura vera dell'uomo** non è l'uomo stesso ma **Gesù Cristo**. Due immagini bibliche possono identificare l'opposizione tra Dio e gli idoli.

La prima dal **salmo 56**: le mie **lacrime** tu, o Dio, raccogli nel tuo otre. È una cosa bellissima; Dio ha immensi archivi di lacrime, le nostre lacrime sono come **tesori**.

Questo è prezioso agli occhi di Dio, mentre agli occhi dell'idolo è prezioso tutt'altro: il risultato, il successo, la quantità ... il Dio vivo e vero tiene una "contabilità" delle lacrime, l'idolo moderno contabilizza i risultati, il successo.

La seconda immagine è tratta dal Vangelo: il **bicchiere d'acqua fresca**, quello che Gesù ci ha detto di offrire al più piccolo dei fratelli.

Tutto il Vangelo sta in un bicchier d'acqua, mentre l'evidenza degli idoli d'oggi ci chiama a trasformare i sogni **in denaro**.

È il demone della quantità: più denaro è bene, meno denaro è male. Male, però, è aver proclamato assolute le cose.

L'opposizione fra Dio e gli idoli si esprime anche nei verbi. Prendi tutto ciò che vuoi: la vigna, la schiava, la vita, così ci è sempre stato detto.

Poi è venuto Gesù che nella parabola del buon Samaritano ha tracciato un nuovo decalogo in dieci verbi che si riassumono in uno solo: **dare**. Prendere o dare: ecco la differenza per capire se parla un idolo o Dio. **L'idolo chiede** di sacrificargli la vita, la famiglia, l'amore, l'onestà, la coscienza; l'idolo chiede sacrifici. **Dio sacrifica se stesso**.

Un Dio fattosi uomo che nel deserto - narrano i Vangeli - conobbe l'assalto del Tentatore, le seduzioni dell'idolatria ... Tutto questo ci ricorda che anche la Chiesa corre il rischio di seguire gli idoli, non nella teoria ma nella prassi.

Accade quando, come i farisei, diventiamo **funzionari** delle regole ma **analfabeti** del cuore: un rischio che corrono particolarmente i preti e i teologi. Non basta essere difensori della sana dottrina e della morale se poi non vediamo le lacrime, dimentichiamo la vita, ignoriamo quel miracolo che è l'uomo. Mettere Dio contro l'uomo è il peggio che possa capitare alla nostra religione. Come diceva il teologo Dietrich Bonhoeffer: **non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano**.

(Ermes Ronchi)

“Volete andarvene anche voi?”. A nome degli apostoli e nostro risponde Pietro: “Da chi andremo?”. Pietro che aveva ascoltato tante parole del Maestro ne aveva colto una **caratteristica** importante: erano parole che danno alla vita quotidiana una pienezza straordinaria.

**Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di
vita eterna
(Gv 6,68)**

Riconosce e testimonia che solo la parola di Gesù può **introdurre** nella vita eterna.

Questa espressione non riguarda solo la vita dopo la morte, ma anche questa nostra esistenza terrena: **ascoltare e vivere** la parola di Gesù, dà una consistenza nuova al nostro oggi e al domani.

CREDO ALL'AMORE DEL PADRE

Un giorno, andando all'università, sono passato da una chiesa. Ero lì **in preghiera** quando mi si avvicina, zoppicando, un ragazzo vestito di stracci e con uno zaino molto pesante. È per chiedermi un'elemosina. Mi alzo e insieme andiamo verso la porta per non disturbare le persone sedute nei banchi.

Lì egli si apre sulla sua situazione: mancavano tre giorni per entrare in una

comunità di recupero, ma non aveva i soldi per mangiare né sapeva dove andare a dormire. Mi mostra anche una brutta piaga ad una gamba. Avevo con me solo il denaro sufficiente per comperare un libro per un esame e per mangiare in mensa.

Mi sono voltato verso l'altare e con fede: “Gesù - gli ho detto fra me - tu sai che questi soldi mi servono, ma io credo all'amore del Padre...”.

Li ho presi e gli ho dati al ragazzo, il cui volto si è illuminato. Ancora fuori della chiesa lui continuava a **ringraziarmi**... Poi sono andato in facoltà, ed è passata la mattinata senza che pensassi più all'accaduto.

A mezzogiorno, in mensa, mi servo col mio vassoio e consegno la mia tessera magnetica alla cassiera, che mi dà uno scontrino con stampato **“euro 0”**. Come mai? Lei mi chiede se avevo fatto la domanda per borsa di studio. Rispondo di sì, ma che non ero entrato in graduatoria. E lei: “Hai perso la borsa, ma in compenso ti hanno assegnato la **mensa gratuita** per tutto l'anno”.

Sento un “tonfo” al cuore: il **Padre** lassù non aveva aspettato neanche due ore per **ricambiare**...

Stefano, Padova

SABATO 24/08/2024 S. BARTOLOMEO, *apostolo* M-B

ore 18:30 - SOCCORSO: *Messa di Ringraziamento per il
55° ann. di Ordinazione di d. Idilio*

DOMENICA: 25/08/2024

21[^] DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *per il Popolo*

LUNEDÌ 26/08/2024

ore 18:30 - VILLA: *Ennio
Mordivoglia - ann*

MARTEDÌ 27/08/2024: S. MONICA M-B

ore 18:30 - VILLA: *Rosina e Nicola.*

MERCOLEDÌ 28/08/2024: S. AGOSTINO,
vescovo e dottore della chiesa, M-B

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 29/08/2024: MARTIRIO DI S.
GIOVANNI BATTISTA M-R

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 30/08/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 31/08/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

DOMENICA: 01/09/2024

22[^] DEL TEMPO ORDINARIO

*9[^] Giornata Mondiale di Preghiera
per la Cura del Creato*

*19[^] Giornata Nazionale per la
Custodia del Creato*

25° DEL CROCIFISSO A CORCIANO

ore 07:00 - *ARRIVO* / ore 09:00 - *S. MESSA CONCELEBRATA E PROCESSIONE.*

MARTEDÌ 03/09/2024 - GIORNATA DI ANIMAZIONE

ore 20:30 - *Celebrazione Eucaristica con Castelvieto*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788